



Recuperate le sculture rubate nella villa Zeri a Mentana

una testa di Cristo in marmo attribuita a Pietro Torregiani, il busto di terracotta e un bicchierino d'argento di arte russa sono stati restituiti ieri a Zeri (nella foto). Nessuna traccia di un quadro fiammingo del '600.

Lucretili Polemiche sul parco che non c'è

Polemiche all'interno del consorzio del Parco regionale dei Monti Lucretili. Il consigliere Ettore Pizzoli, capogruppo del Pds all'assemblea del parco, denuncia tre irregolarità. Primo: nel comitato di gestione siede il socialista Giuseppe Zuccari, in qualità di assessore «in prorogatio». Ex sindaco di Marano Equo, Zuccari fu condannato nell'88 per degli «illeciti» elettorali, con tanto di interdizione dai pubblici uffici. Secondo: il piano d'assetto per disciplinare la gestione del territorio non c'è ancora, mentre in base alla legge, entro 12 mesi dall'approvazione dello statuto del consorzio, l'ente gestore sarebbe tenuto ad approvarlo. Quindi nessuno ancora sa dove si possa fare agriturismo, dove sia possibile installare un campeggio o ancora in che periodo dell'anno si debba andare a caccia. Terzo: nell'organico mancano 21 tra guardie venatorie e ragioniere, ma la commissione preposta non ha ancora esaminato la questione. Pizzoli conclude: «Vogliamo il commissariamento del parco. Questa struttura è gestita male e vincola la popolazione di tredici comuni senza dare niente in cambio».

Fillea Cgil Denunce al «telefono sicurezza»

Il nuovo «telefono sicurezza» della Fillea Cgil, istituito 15 giorni fa dal sindacato per segnalare le situazioni di pericolo e di violazione delle norme sulla prevenzione nei luoghi di lavoro del litorale romano, funziona a pieno ritmo e due cantieri edili, uno ad Acilia, l'altro a Casalberocchioni, sono stati sequestrati. Presto, ha annunciato la Fillea romana, ci sarà un numero anche per il centro di Roma. La segreteria telefonica della Cgil del Lido (il 5603912) ha già registrato venti segnalazioni diventate delle denunce alla Usl. Quasi tutti i casi segnalati riguardano i cantieri edili, ma non mancano le chiamate dei bancari preoccupati delle rapine o dei netturbini e dei lavoratori dell'aeroporto, alle prese con la scarsa igiene delle mense aziendali. Quanto all'edilizia, l'Usl Rm8 è intervenuta in 13 casi ed ha verbalizzato molte infrazioni delle norme di sicurezza sui ponteggi e nell'impiego dell'elettricità. In complesso, dalla fine del '91 ad ora, le infrazioni certificate sono aumentate del 40%. Alla fine di maggio, partiranno i corsi della Usl sulla sicurezza nei cantieri per operai, delegati e capi squadra.

Le testimonianze decisive di Alvise e Cora che hanno vissuto da vicino l'assassinio della madre

«Mamma si voleva risposare ma papà sperava ancora che sarebbe tornata da lui» Il 9 aprile deporrà l'imputato

I figli «assolvono» Recchi «È soltanto un uomo malato»

«Papà non è crudele né malvagio, ma solo un uomo malato e distrutto». Un'udienza decisiva quella che si è svolta ieri per il processo a carico di Giorgio Recchi, l'imprenditore che uccise la moglie, Maria Vittoria Revedin, il 22 dicembre '90 nella loro villa all'Oli-gliata. Ieri hanno deposto i due figli, Alvise e Cora, 23 e 20 anni. Ed entrambi si sono schierati dalla parte del padre. Il 9 aprile deporrà l'imputato.

ANDREA GAIARDONI

Nemmeno per un istante hanno ceduto al dolore. Non una lacrima, una frase fuori posto, né uno scatto di nervi o un ricordo annebbiato. Ragazzi di vent'anni o poco più che dei vent'anni hanno solo l'ingenuità dei tratti del viso. Due ragazzi che in pochi mesi hanno «visto» il padre uccidere la madre e il fratello più piccolo, Jacopo, appena dodicenne, morire in un incidente stradale. Alvise e Cora Recchi sono stati ascoltati ieri come testimoni nel processo che vede il padre sul banco degli imputati e gli zii materni su quello dell'accusa. Erano loro, in realtà, l'ultima grande incognita di questo processo che ha già un

Gli unici, forse, ad aver mantenuto un equilibrio che visto dalla parte del pubblico ha dato l'impressione di avvicinarsi alla verità. Ma Alvise e Cora non hanno permesso ad avvocati, giudici, cronisti e curiosi, che ieri popolavano l'aula bunker del Foro Italo, di osservare da vicino il loro dolore. Nemmeno quando hanno ricordato, con voce chiara, il corpo della mamma «disteso per terra, in cucina».

«Papà e mamma hanno litigato, e molto, nei quattro anni in cui hanno vissuto separati nella stessa casa - ha spiegato Cora, 20 anni da compiere tra pochi mesi -. Si sono anche picchiati. Ricordo di aver visto una volta papà darle un pugno. E qualche giorno dopo mamma l'ha colpito ad un piede con una mazza da baseball. Ma da quando lei è andata a vivere altrove le cose sono migliorate. Non è vero che mamma avesse paura di venire da sola in villa o che avesse paura di incontrare papà. Si vedevano invece con una certa frequenza, a volte al bar o al ristorante. Ma con il passare degli anni le incomprensioni tra loro

due sono aumentate. La mamma si era ormai rifatta un'altra vita, mentre papà continuava a sognare, a credere, nella sua mente, che un giorno sarebbe tornata, tentando in modo logico e illogico di recuperare il loro rapporto. Un uomo distrutto, distaccato dal mondo e dalla vita. Parlava di suicidio. E continuava a ripetere che era tutta colpa della mamma».

Poi è stata la volta di Alvise, 23 anni a giugno. «Sono state dette e scritte molte falsità. Mio padre non è crudele, né malvagio. Ho letto sui giornali che avrebbe cacciato mamma di casa facendole dispetti di ogni genere. Non è vero, lei se ne è andata perché obbligata da una sentenza del tribunale civile. Ed è falso anche che Jacopo non avesse con papà un buon rapporto. Era invece l'unico che riuscisse a farlo sorridere, aveva sicuramente più pazienza di noi». L'ha interrotto l'avvocato Carlo Striano, difensore di Giorgio Recchi: com'era il rapporto con suo padre? «Buono». E con sua madre? «Altrettanto buono, da quando è andata via di casa. Parlavamo spesso. Solo non

AGENDA Ieri minima 0 massima 15 Oggi il sole sorge alle 6,15 e tramonta alle 18,21

MOSTRE

Achille Perilli. Centocinquanta opere su carta e cartoncino dagli anni '40 ad oggi. Calcografia, via della Stampena 6 e Accademia di San Luca, piazza dell'Accademia di S. Luca 77. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 16-19, chiuso lunedì e festività infrasettimanali. Fino al 22 marzo. Inca Perù: rito, magia, mistero. Raccolta cospicua di reperti archeologici, selezionati da collezioni di 30 musei peruviani ed internazionali per tracciare storia ed evoluzione dei popoli dell'impero incaico. Salone delle Fontane, piazza Ciriò il Grande 16 (Eur). Ore 9-19, sabato 9-22, domenica 9-21. Fino al 12 aprile. Le forme della violenza, le forme della solidarietà. È il tema della mostra firmata dall'artista Reza Olla, in corso presso il Casale Garibaldi (via Romolo Balzani). Tutti i giorni dalle 15 alle 19. Fino al 20 marzo.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperta e l'ingresso è gratuito. Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso. Museo Barracco. Vicolo dell'Aquila 13 e via dei Baullari 1 (tel. 65.40.848). Da martedì a sabato ore 9-13.30; domenica 9-13; martedì e giovedì 17-20. Lunedì chiuso. Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000. Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

TACCUINO

Intelletuali e competenze nella crisi della Repubblica. L'incontro che si terrà oggi alle 18 nella Casa della Cultura (largo Arenula 26 - Tel. 6877825) sarà introdotto e presieduto da Roberto Antonelli e Franco Ottaviano. Moltissimi gli interventi previsti, tra gli altri quelli di A. Asor Rosa, C. Chiarante, A. Curzi, V. Pedullà, E. Masina, L. Villari, T. De Mauro. L'albero urbano. Il volume (di autori vari - Ed. Tomo) verrà presentato oggi alle 17.30 a Castel S. Angelo. Interverranno gli autori e il direttore del museo nazionale di Castel S. Angelo, Ruggero Pentrella. Introdurrà Massimo De Vico Falani.

La marineria genovese nell'Età delle Grandi Scoperte. È la prima di una serie di conferenze organizzate dall'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani. Oggi alle 18 c/o la Sala Igrea, Palazzo Canonici Mattei (piazza Paganica 4) - relatore Pierangelo Campodionisi. Ingresso libero.

Scritture et image dans l'Égypte ancienne. È il tema dell'incontro organizzato dall'Accademia di Francia. Oggi alle 19 presso il Grand Salon de la Loggia di Villa Medici (viale Trinità dei Monti, 1) - Parlerà Pascal Vernus.

Mafia e malaffare minacciano la vita dei cittadini e la vita democratica. L'Italia civile vuole sconfiggerle, tagliarne le radici. Come? Se ne parlerà oggi alle 19 presso la Sala di S. Crisogono, 45 (piazza Sonnino) in un convegno organizzato dal Pds, sezioni di Trastevere e Ripa Grande. Interverranno Ugo Vetere, Gerardo Chiaromonte, Antonio De Martino.

Paghiamo per la pace anziché per la guerra. Il Coordinamento Osm Roma e Latina e il Gruppo di Iniziativa nonviolenta di Aprilia promuovono una manifestazione itinerante, che si svolgerà nel Lazio da aprile a giugno, sull'obiezione di coscienza alle spese militari. Le comunità, i gruppi, le associazioni, le amministrazioni comunali che volessero organizzare una tappa nella loro città sono invitate a contattare il Coordinamento Osm Roma-Latina c/o Assocape romana - Tel. 7615511, oppure il Gruppo Iniziativa nonviolenta c/o Marina Fortuna - Tel. e fax 9364978.

IL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA Sez. S. Paolo: ore 17 Supermercato Conad incontro con le donne (P. Gaotti); Sez. S. Basilio: ore 10 mercato «Non per favore ma per diritto» (G. Tedesco) ore 17.30 casa per casa; Sez. Garbatella: ore 14.30 Cto incontro con i lavoratori (Andreozzi) ore 17 porta a porta; Sez. Ardeatina: ore 15.30 in via Flavia Tiziana «vendita casa del Comune» (Brutti); Sez. Casalotti: ore 20.30 commercio (P. Pancino, F. Prisco); Sez. M. Alcantara: ore 15.30 via Aguzzano (Frassinelli, Vetere); ore 17.30 lotto C/D casa per casa (Di Paolo); Sez. Parioli: ore 20 c/o sezione festa del tesseramento; Sez. Trionfale: ore 16 Centro anziani (Prisco); Sez. Dragona: ore 19.30 caseggiato (R. Morassut); Sez. Collatino: ore 16.30 caseggiato (R. Pinto); Sez. Torbellanona: ore 17 (Pancino); Sez. Flaminio: ore 9 mercato; Sez. Pietralata: ore 18 lotto 26 (C. Ingrassia); Sez. P. San Giovanni: ore 17 incontro con insegnanti (Prisco, Gaio); Sez. Italia/Lanciani: ore 16.30 piazza Winchermann «Pds: l'Opposizione che costruisce». «Blitz» di campagna elettorale; Campo Bettino: ore 14.30 Cinecittà (Pinto); Settore Prencese: ore 19 (R. Pinto); IV Unione: ore 10 giro borgate (Bonistalli, C. Ingrassia); Unità Grottaferata: ore 17 volantaggio mercato; Funzione pubblica: ore 8 volantaggio: S.S.M.T. piazzale Claudio (Trionfale) ufficio del registro, ufficio Iva all'Eur, Catasto, Provveditorato agli studi, Corte dei Conti, Viminale, Regina Coeli, D.A.P., Casal del Marmo (Puglia, Capone, Fasoli, Boldorini). SINISTRA GIOVANI: ore 9 incontro con studenti Augusto e Russell con Occhetto, Villa Lazzaroni; ore 16. Mont. attivo giornale parlato (Fannini); ore 17 porta a porta Garbatella (Fannini); ore 18 Torrespaccata Mondo Giovanni (Foschi).

UNIONE REGIONALE Federazione Castellani/Velletri: ore 9 volantaggio mercato (Tortorici); Velletri: ore 15 incontro con gli studenti (Tortorici); Cezzano: ore 18 incontro con i commercianti (Bifano); Torvalanca c/o Martin Pescatore: ore 16.30 giornale parlato; Carpineto: ore 18 giornale parlato; Cave: ore 17.30 incontro di caseggiato. Federazione Civitavecchia: Civitavecchia: ore 10 inaugurazione incontro con i lavoratori del Sep (Barbaranelli, Salvi). Federazione Frosinone: Ceccano: ore 17.15 inaugurazione sezione (Occhetto); Frosinone piazza 6 Dicembre ore 18.30 manifestazione con (Occhetto); Frosinone c/o mercato volantaggio (Di Santo); Casaino Gari Tv ore 22.40 filo diretto (Bianchi, Cocorocchio). Federazione Latina: Aprilia: ore 17 dibattito sulla Sanità (Raco, Bartolomeo). Federazione Rieti: Prime case assemblea ore 20 (Giral-di). Federazione Tivoli: Monterotondo della sezione Vittorio inaugurazione sezione ore 18 (Gasbarr, Scheda); Capena presentazione candidati ore 17 (Fredda, Sartori, Salvi); Casali Mentana: ore 18 riunione caseggiato. Federazione Viterbo: Viterbo: ore 17.30 manifestazione (Luciano Lama), al cinema «Ceni» sui diritti della terza età.

PICCOLA CRONACA

Corsi di formazione professionale e borse di studio: la consueta rubrica dei giovedì, per assoluta mancanza di spazio, oggi non viene pubblicata. Ce ne scusiamo con i lettori e confermiamo l'appuntamento per la prossima settimana. Culla. È nato Filippo, giovane «punk» di quasi quattro chili. Ai genitori Paola Lepri e Nicola Tantarum gli auguri di Daniela e Fausto e dell'Unità. Al piccolo un caloroso benvenuto. Caccia al tesoro col mezzo pubblico: un grande successo. I circoli Pds Atac e Ferrovieri ringraziano i 400 partecipanti alla «caccia» di domenica scorsa e comunicano che il primo premio è andato alla squadra azzurra, il secondo alla squadra verde e il terzo alla rossa.

Il leader della Quercia tra i lavoratori della Tiburtina Occhetto nella «Valley» «Il salario non si tocca»

Il viaggio elettorale del segretario del Pds fa tappa nella «Tiburtina Valley», dove la crisi dell'elettronica sta provocando licenziamenti e cassa integrazione. «Siamo e resteremo innanzitutto il più grande partito dei lavoratori», ha assicurato Occhetto a più di quattrocento persone accalate nel teatro Gerini. Il leader della Quercia ha rivolto un appello per dire «un basta di sinistra alla strategia dei poteri occulti».

CARLO FIORINI

I lavoratori e la gente della Tiburtina lo hanno accolto con un lunghissimo applauso, gridando il suo nome. È Achille Occhetto, appena ha preso il microfono, ha spiegato alla platea la ricetta contro lo stress da campagna elettorale. «Mi chiedono se non sono stanco, la carica per andare avanti me la dà l'entusiasmo della gente, ne trovo tantissima ovunque vado, come in questa sala». Quattrocento persone, forse più, accalate nella sala del teatro Gerini, in un collegio dei Salesiani sulla via Tiburtina. C'erano operai ed operai appena usciti dalle fabbriche, abitanti di una delle zone tradizionalmente rosse della città dove, ancora nel 1990, alle elezioni regionali, se pure in discesa, il Pci ha raccolto il 32% dei voti. Sono passati solo due anni ma il volto della Tiburtina, che con l'elettronica aveva conquistato il ruolo di punta di diamante dell'industria romana, è cambiato. C'è un pesante vento di crisi, che ieri, prima che il segretario del Pds prendesse la parola, è stato descritto da Nando Di Paolo, candidato nella lista della Quercia alla Camera. È proprio ai temi del lavoro Occhetto ha riservato la parte centrale del suo intervento. «Noi siamo stati i primi a denunciare la situazione di crisi della nostra economia - ha detto il segretario del Pds -. Ora, in campagna elettorale, chi ha governato nasconde la grave situazione del nostro paese, che voi conoscete bene. E proprio a voi voglio dire che il Pds, questo nuovo partito, è e resterà innanzitutto il più grande partito dei lavoratori». Nella «Tiburtina Valley» le

fabbriche chiudono, licenziamenti e cassa integrazione stanno dando un durissimo colpo alle 800 imprese e ai loro cinquantamila dipendenti, mille duecento dei quali già sono stati spediti a casa. La crisi generale del settore elettronico e in particolare la fine della corsa al riarmo sono le motivazioni con le quali le industrie procedono alla ristrutturazione selvaggia. «Non possiamo certo rimpangiare le corse agli armamenti - ha detto Occhetto -. Serve una classe dirigente che sappia governare, guidare una riconversione dell'industria bellica». E in una zona dove la scissione del neocomunismo di Rifondazione è stata consistente il segretario del Pds ha voluto ricordare: «sono andato all'assemblea della confindustria nelle liste della Quercia alla Camera. E proprio ai temi del lavoro Occhetto ha riservato la parte centrale del suo intervento. «Noi siamo stati i primi a denunciare la situazione di crisi della nostra economia - ha detto il segretario del Pds -. Ora, in campagna elettorale, chi ha governato nasconde la grave situazione del nostro paese, che voi conoscete bene. E proprio a voi voglio dire che il Pds, questo nuovo partito, è e resterà innanzitutto il più grande partito dei lavoratori». Nella «Tiburtina Valley» le

Per protesta non hanno fatto varcare ai loro bambini i cancelli della scuola. Ieri mattina i genitori dei circa 200 bambini che frequentano la scuola elementare e materna «Vittorio Bachele» in via del Fringuello a Torre Maura, non hanno fatto entrare i loro figli nelle aule, e non lo faranno neanche oggi. «Un cartello annunciava che quattro aule sono state giudicate pericolanti dai vigili del fuoco» hanno detto le mamme. I genitori sono rimasti davanti ai cancelli per tutta la mattina, e una delegazione di loro si è anche recata nella sede dell'VIII circoscrizione. Ma c'è dell'altro a preoccupare le mamme. «Ci hanno proposto di far fare lezioni ai bimbi nei locali che si trovano all'ultimo piano, ma si tratta lo stesso di aule degradate». Adesso i genitori chiedono che la scuola venga chiusa e che i loro figli vengano ospitati nella vicina scuola media. I vigili del fuoco, chiamati ieri dal direttore didattico, hanno giudicato «impraticabili» le aule del piano terra, del primo e del secondo piano che si trovano vicino al vano scale.

Torre Maura Rifiuti Pds e Verdi sabato in corteo

«No al piano regionale dei rifiuti», hanno detto ieri Verdi e Pds di palazzo Valentini; e, mentre annunciavano una manifestazione (per sabato), a Frosinone è arrivata l'emergenza. Chiusa la discarica di Sessa Aurunca, i titolari delle sedici ditte che solitamente ritirano l'immondizia nel frusinate hanno deciso di sospendere il servizio: «Non sappiamo dove portare i rifiuti», dicono. Oggi i loro camion sfileranno per Frosinone in segno di protesta. La Regione, due anni fa, aveva indicato le zone in cui aprire due nuove discariche. Ma la gente e gli amministratori locali si erano opposti. E l'impianto di riciclaggio a Colfelice non è ancora pronto per entrare in funzione. Ieri, si è anche saputo che il Tribunale amministrativo regionale, ha bocciato l'ordinanza con cui il Campidoglio ha vietato alla provincia di scaricare i rifiuti a Malagrotta. Nonostante la bocciatura, però, tutto resta come prima: è ancora in vigore, infatti, un analogo divieto predisposto dalla Regione. Contro il piano regionale dei rifiuti (che propone la costruzione di mega-discariche), sabato mattina corteo di Pds e Verdi da piazza piazza Esedra in piazza S. Apostoli.

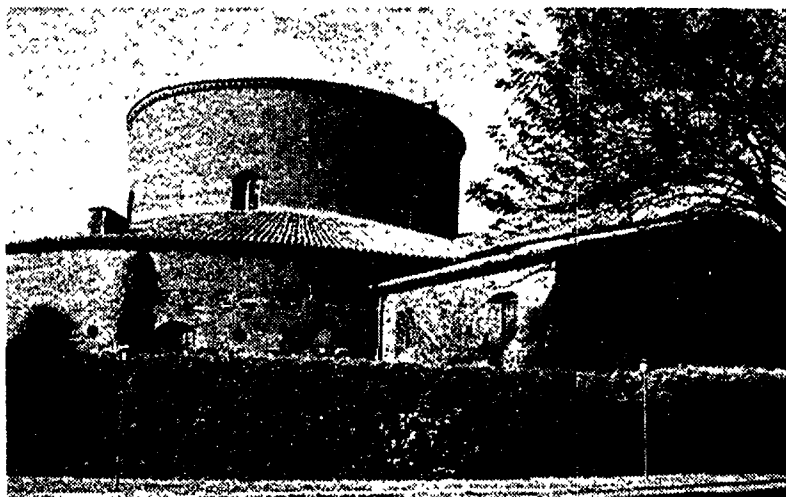
S. Stefano Rotondo e gli affreschi dei primi martiri

Nacque al posto dell'antico mitreo di epoca imperiale che sorgeva all'interno della caserma costruita su un fianco dell'antica via Caelimontana. Su un muro del tempio di S. Stefano Rotondo, Gregorio XIII fece affrescare, con raccapricciante realismo, 34 storie di supplizi e atrocità subite dai martiri cristiani. Appuntamento: sabato ore 9,30, davanti all'ingresso di S. Stefano Rotondo sulla via omonima.

IVANA DELLA PORTELLA

Nei primi secoli dell'impero, su un fianco dell'antica via Caelimontana (il cui tracciato è oggi in parte ripercorso da via di S. Stefano Rotondo) si era installata la caserma degli eserciti provinciali di stanza a Roma: la Castra Peregrina (caserma degli stranieri). Su una «dipendenza» di questa caserma i soldati, nel II sec. d.C., avevano ricavato un mitreo. Il fatto di per sé non è assolutamente insolito e va posto in connessione con la stessa ideologia mitrica che, nel considerare come suo aspetto prevalente quello etico di lotta contro il male, risultava particolarmente gradita agli ambienti militari. Considerava inoltre i fedeli come combattenti (vi era tra i gradi di iniziazione quello di Miles) e il suo

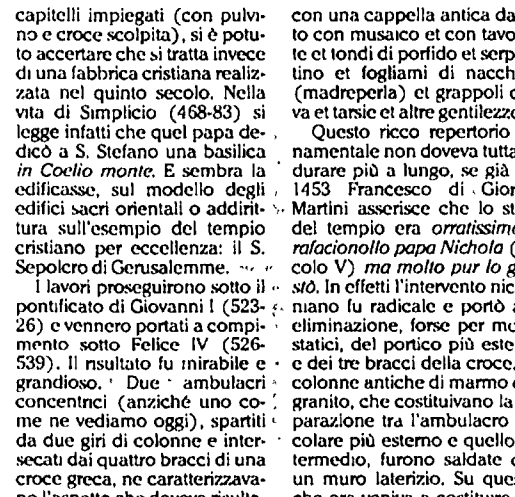
DENTRO LA CITTÀ PROIBITA



Il tempio di S. Stefano Rotondo

primo impegno era quello di raggiungere la definitiva vittoria sulle potenze. Non era casuale quindi che uno dei più ricorrenti epiteti di Mitra quello di: Insuperabilis, ovvero quello di un capo vittorioso di un esercito in lotta.

Con l'avvento del Cristianesimo il mitreo venne distrutto, la statua del dio Mitra fatta a pezzi e il locale riempito di rottami, per far posto ad un grande e nuovo tempio circolare dedicato al protomartire S. Stefano. Per lungo tempo S. Stefano Rotondo venne considerato un edificio romano riutilizzato: il tempio di Fauno, o il tempio di Marte; il tempio di Claudio o anche, il Caecellum Magnum. Ma da una analisi approfondita della muratura e del tipo di



capitelli impiegati (con pulviti e croce scolpita), si è potuto accertare che si tratta invece di una fabbrica cristiana realizzata nel quinto secolo. Nella vita di Simplicio (468-83) si legge infatti che quel papa dedicò a S. Stefano una basilica in Coelio monte. E sembra l'edificasse, sul modello degli edifici sacri orientali o addirittura sull'esempio del tempio cristiano per eccellenza: il S. Sepolcro di Gerusalemme. I lavori proseguirono sotto il pontificato di Giovanni I (523-26) e vennero portati a compimento sotto Felice IV (526-539). Il risultato fu inirabile e grandioso. Due ambulatori concentrici (anziché uno come ne vediamo oggi), spartiti da due giri di colonne e intersecati dai quattro bracci di una croce greca, ne caratterizzavano l'aspetto che doveva risultare ancor più impreziosito dalla presenza nel recinto estremo di mosaici e incrostazioni marmoree. Le stesse poi, minutamente descritte dai Ruccellani in occasione di una visita a Roma per il giubileo del 1450: «La chiesa di S. Stefano rotondo, tempio d'idoli fonda su quattro colonne con architrave aperto per tutto, ed da tomo uno andito con tetto serrato di mattoni,